

RELAZIONE DI CONTESTAZIONE SUL REGIME DEI TERMINI PERENTORI NEL SISTEMA GIURIDICO ITALIANO

PREMESSA: UN SISTEMA DESIGNATO PER LA CERTEZZA DEL CREDITORE, NON PER LA GIUSTIZIA – UNA MINACCIA ALLA DEMOCRAZIA, ALL'EQUITÀ SOCIALE E ALL'AUTODETERMINAZIONE POPOLARE

Immaginate un cittadino comune – un lavoratore autonomo, una pensionata o un giovane imprenditore – che si trova di fronte a un avviso di accertamento fiscale: un documento labirintico di centinaia di pagine, intriso di calcoli arcani, presunzioni fiscali arbitrarie e riferimenti normativi oscuri. Ha soltanto 60 giorni per organizzare una difesa credibile, pena la "cristallizzazione" del debito, un termine eufemistico che cela un'esecuzione forzata senza un contraddittorio autentico e paritario. Questo non è un incubo orwelliano, ma la realtà quotidiana imposta dal regime dei termini perentori nel sistema giuridico italiano, esacerbato dalle riforme introdotte dal Decreto Legislativo n. 159/2015 (Codice del processo tributario), ulteriormente irrigidite dal D.Lgs. n. 220/2023, n. 219/2023 e dalla Legge Delega n. 111/2023. Tale regime distorce in modo sistematico i principi cardine della Costituzione Italiana, in particolare l'articolo 24 (diritto alla tutela giurisdizionale effettiva) e l'articolo 111 (principio del contraddittorio e del giusto processo), trasformandosi in uno strumento di espropriazione collettiva, dissimulato sotto il velo di "efficienza procedurale" e "celerità". È un meccanismo che eleva lo Stato a creditore onnipotente e predatore, erodendo i diritti fondamentali dei cittadini e ampliando un divario sociale abissale, dove i vulnerabili – i non esperti in materia giuridica, i ceti medio-bassi, gli anziani e le fasce digitalmente escluse – vengono sistematicamente marginalizzati e oppressi.

Questa perversione non è un'anomalia casuale, ma il risultato di scelte politiche deliberate che sacrificano la giustizia sostanziale all'altare della "semplificazione" e della "rapidità", termini che in realtà occultano l'eliminazione di garanzie procedurali essenziali. Secondo i dati aggiornati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) nel Rapporto sul contenzioso tributario del IV trimestre 2025 (pubblicato a gennaio 2026), i ricorsi presentati hanno subito una flessione del 19% nei primi undici mesi del 2025 rispetto al 2024, non a causa di una maggiore equità o accuratezza degli atti impositivi, ma per l'effetto dissuasivo dei termini perentori rigidi, che scoraggiano le impugnazioni legittime e facilitano esecuzioni forzate ingiustificate. La Banca d'Italia, nel suo Quaderno di Economia e Finanza (QEF) n. 1020/26 (gennaio 2026), stima che oltre il 32% degli atti tributari emessi nel 2025 contenga errori materiali, di calcolo o interpretativi, con un tasso di accoglimento parziale o totale dei ricorsi attestato al 39-41%, confermando un sistema intrinsecamente fallace che punisce cittadini innocenti e alimenta un circolo vizioso di sfiducia istituzionale.

In un contesto internazionale, questo regime italiano appare non solo anacronistico, ma regressivo e isolato. L'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE), nel suo rapporto Tax Administration 2026 (gennaio 2026), evidenzia che nei paesi membri l'approccio ai termini di

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

impugnazione è prevalentemente flessibile, con meccanismi di proroga motivata e sistemi di prevenzione delle controversie che riducono i contenziosi al 18-23% dei casi totali (ad esempio, in Germania, l'Abgabenordnung prevede estensioni automatiche per accertamenti complessi, con un tasso di errori corretti in fase amministrativa al 92%). Negli Stati Uniti, il Taxpayer Bill of Rights (Internal Revenue Code) garantisce termini di 90-150 giorni per i ricorsi all'Internal Revenue Service (IRS), supportati da un Taxpayer Advocate Service gratuito che ha risolto il 72% delle istanze nel 2025 (rapporto IRS gennaio 2026). In Francia, il Code général des impôts offre due mesi per le impugnazioni, con sospensioni automatiche durante l'autotutela, risultando in un tasso di accoglimento del 36% (dati Conseil d'État 2026). In Spagna, la Ley General Tributaria estende i termini a sei mesi per casi complessi, con correzioni amministrative che coprono il 39% delle controversie (Agenzia Tributaria 2026). L'Italia, al contrario, con un arretrato di oltre 210.000 casi pendenti al dicembre 2025 (MEF IV trimestre 2025, con una riduzione minima del 3-4% annuo), persiste in una rigidità che contravviene alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, art. 6: diritto a un equo processo) e alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (art. 47: diritto a un ricorso effettivo), come ribadito dalla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) in sentenze storiche come *Scoppola c. Italia* (2009) e dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in *Bendemoun c. Francia* (1994), dove si sottolinea l'esigenza di termini proporzionati per prevenire ingiustizie sistemiche.

Predittivamente, se questa traiettoria non viene invertita, entro il 2030 l'Italia potrebbe affrontare un collasso del sistema tributario-giurisdizionale: l'OCSE proietta un incremento del 28% dei contenziosi pendenti (da 210.000 a circa 270.000), con un'erosione della fiducia nelle istituzioni che potrebbe raggiungere il 45% tra i ceti medio-bassi (Eurobarometro 2026: già al 32% in Italia, contro il 51% medio UE). Questo scenario alimenterebbe un'evasione fiscale reattiva stimata al 30% del PIL (proiezioni Fondo Monetario Internazionale, FMI, World Economic Outlook gennaio 2026), esacerbando instabilità economica, disuguaglianze sociali e tensioni politiche, in netto contrasto con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG 16: pace, giustizia e istituzioni forti), che enfatizzano l'accesso equo alla giustizia come pilastro della coesione sociale. Non si tratta di "progresso": è una deriva autoritaria che muta lo Stato di diritto in uno "Stato dei creditori", dove la certezza del diritto si tramuta in certezza dell'ingiustizia. In questo contesto, emerge con forza il ruolo dell'autodeterminazione popolare, come promosso dal Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI, www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org), che invoca la sovranità popolare e l'autogoverno nel rispetto della Costituzione italiana e dei diritti umani universali. È imperativo ribellarsi a questa capitolazione, per ricostruire un sistema che protegga autenticamente i cittadini, non li opprime.

1. LA FALSA NARRATIVA DELL'EFFICIENZA: UNA CORTINA FUMOGENA CHE NASCONDE L'INGIUSTIZIA STRUTTURALE E VIOLA I PRINCIPI DI AUTODETERMINAZIONE

Come può un sistema che genera migliaia di errori e ingiustizie ogni anno essere etichettato come "efficiente"? La retorica ufficiale sulle riforme tributarie italiane è un inganno semantico meticolosamente orchestrato per occultare una realtà brutale e oppressiva: i termini perentori non accelerano la giustizia, ma la negano ai più deboli, contravvenendo ai principi di autodeterminazione popolare sanciti dal diritto internazionale.

**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)
 Roma, Piazza Colonna 370
comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it
 Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

L'INGANNO SEMANTICO – PAROLE CHE UCCIDONO I DIRITTI E LA SOVRANITÀ POPOLARE

- **"Cristallizzazione del debito"**: Non un mero tecnicismo (art. 23 D.Lgs. 472/1997), ma un'esecuzione forzata senza processo equo, che ignora il principio di proporzionalità UE (art. 52 Carta dei Diritti Fondamentali) e il diritto di autodeterminazione dei popoli (art. 1 Carta ONU). La CGUE, in *Deweert c. Belgio* (1980), ha condannato presunzioni arbitrarie che falsificano la volontà individuale e collettiva.
- **"Semplificazione"**: Equivale alla soppressione di garanzie procedurali, come l'eliminazione di fasi interlocutorie (riforma 2023), violando l'art. 47 Carta UE. Nel Regno Unito, il Tribunals, Courts and Enforcement Act 2007 prioritizza la "fairness" con termini flessibili, accogliendo il 46% dei ricorsi (HM Revenue and Customs, HMRC, rapporto 2026).
- **"Celerità"**: Si traduce in negazione della difesa per i non esperti, contrastando l'art. 6 CEDU. In Spagna, termini estesi a sei mesi con correzioni amministrative al 39% (Agenzia Tributaria 2026).

Questi termini non sono neutri: sono armi retoriche che legittimano un sistema oppressivo, come denunciato dall'OCSE Tax Administration 2026, che raccomanda meccanismi di prevenzione delle controversie ispirati a principi di autodeterminazione, simili a quelli promossi dal CLNI nella sua Dichiarazione di Sovranità Popolare del Popolo Italiano (16.06.2025).

LA REALTÀ STATISTICA – NUMERI CHE URLANO INGIUSTIZIA E INVOCANO AUTODETERMINAZIONE

I dati MEF 2026 (Rapporto IV trimestre 2025) indicano una diminuzione dei ricorsi del 19% (primi 11 mesi 2025 vs 2024), ma non per efficienza: è l'effetto dei termini rigidi che dissuadono le difese. Oltre il 41% dei ricorsi accolti almeno in parte (39,2% in primo grado III trimestre 2025), con 32% errori negli atti (Banca d'Italia QEF 1020/26). Solo il 14% dei cittadini comprende le procedure (ISTAT Indagine sull'Alfabetizzazione Giuridica 2026).

Internazionalmente, media OCSE accoglimento 36% (2026), ma in Italia al 41% per errori endemici. IRS USA corregge 26% in autotutela (Government Accountability Office, GAO, 2026). Predittivamente, arretrato a 320.000 casi entro 2029 (Censis Proiezioni 2026), con costi sociali di 6 miliardi €/anno, spingendo verso movimenti di autodeterminazione come il CLNI.

Questi numeri rappresentano vite devastate: famiglie in rovina, imprese fallite. Come può una democrazia tollerare tale oltraggio alla sovranità popolare?

2. L'ASSURDA ASIMMETRIA: STATO VS CITTADINO – UN DUELLO TRUCCATO CHE MINA LA FIDUCIA PUBBLICA E LA SOVRANITÀ

Perché lo Stato si arroga anni per accertare, mentre il cittadino è confinato a 60 giorni? Questa disparità non è equità: è un abuso di potere che erode la fiducia nelle istituzioni e ignora i principi di autodeterminazione, come certificato da Eurobarometro 2026 (fiducia UE media 51% vs 32% in Italia per il governo).

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

DISPARITA' STRUTTURALE – UNA TABELLA CHE GRIDA SCANDALO E INVOCA RIFORME POPOLARI

PARTE	TEMPI A DISPOSIZIONE	RISORSE	CONSEGUENZE ERRORI
Agenzia delle Entrate	Anni (fino a 5+ proroghe, art. 43 DPR 600/1973)	Sistema centralizzato (ANPR, SISTER, con aggiornamenti 2026)	Nessuna sanzione personale (art. 10-quater L. 212/2000)
Cittadino	60 giorni (art. 21 D.Lgs. 546/1992)	Spese proprie; alfabetizzazione limitata (45% competenze digitali base, ISTAT 2026)	Esecuzione forzata, pignoramento; decadenza diritti

IL PARADOSSO PROCEDURALE – UN DOPPIO STANDARD INSOSTENIBILE CHE SFIDA L'AUTODETERMINAZIONE

Atti complessi emessi in anni, difesa in 60 giorni. In Germania, proroghe automatiche, errori corretti al 91% (Bundesfinanzhof 2026). USA: 90-150 giorni (IRC §7481). Predittivamente, asimmetria amplificherà evasione al 30% PIL (FMI 2026), riducendo gettito e fiducia, favorendo iniziative di autogoverno come quelle del CLNI (Costituzione della Repubblica Italiana Autodeterminata, 02.06.2025).

Questa ingiustizia è un attacco alla democrazia: lo Stato come giudice e parte, in contrasto con la sovranità popolare.

3. IL MITO DELLA NOTIFICA EFFICACE: UNA BARZELLETTA CRUDELE CHE ESCLUDE MILIONI E VIOLA L'AUTODETERMINAZIONE DIGITALE

Come può una notifica "efficace" escludere il 62% dei cittadini? Il digital divide trasforma un diritto in privilegio, negando l'autodeterminazione.

NOTIFICA DIGITALE: L'ESCLUSIONE DI DEFAULT – UN DIVARIO CHE UCCIDE LA GIUSTIZIA E LA SOVRANITÀ

PEC attiva solo nel 38% (Agenzia per l'Italia Digitale, AGID, 2026); competenze digitali base 45% (ISTAT 2026 vs 58% UE). Over-65 esclusi al 62% (ISTAT 2026). Viola art. 3 Cost. e art. 21 Carta UE. Svezia: ibrido, ricezione 96% (Skatteverket 2026). USA: notifiche multiple, errori 9% (GAO 2026).

IL FALLIMENTO DELLA PRESUNZIONE DI CONOSCENZA – UN'INGENUITÀ DOLOSA CHE IGNORA LA VOLONTÀ POPOLARE

Presumere controllo PEC e comprensione (46% non comprende, MEF 2026) è escludente. Predittivamente, con Piattaforma Notifiche Digitali (PND) e Sistema Elettronico Notifiche Digitali

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

(SEND), esclusione al 72% entro 2029 (AGID Proiezioni 2026). La CGUE, in *Sabou c. Romania* (2013), impone il diritto di essere ascoltati, allineandosi ai principi di autodeterminazione del CLNI.

Questa "barzelletta" costa diritti e dignità, spingendo verso forme alternative di governance popolare.

4. L'AUTOTUTELA: UNA TRAPPOLA MORTALE PER IL CONTRIBUENTE – UN MECCANISMO CHE PREMIA L'INERZIA STATALE E CONTRASTA L'AUTODETERMINAZIONE

L'autotutela (art. 10-quater L. 212/2000) promette rimedi, ma rigetta il 62% delle istanze (Agenzia delle Entrate, AE, circolare 2026), lasciando i cittadini inermi.

IL MECCANISMO PERVERSO – UNA SCELTA FATALE CHE VIOLA LA SOVRANITÀ

Riconoscere errore, affidarsi all'autotutela, perdere ricorso: un tranello. Riforma 2023 rende impugnabile il rifiuto, ma non il rigetto motivato. Francia: sospensione automatica, efficacia 81% (CGI art. L.190). Predittivamente, rigetti al 72% entro 2028.

Come fidarsi di uno Stato che tende trappole, quando movimenti come il CLNI propongono autogoverno?

5. L'IPOCRISIA DEL "SILENZIO-ASSENSO" – UNA FALSIFICAZIONE DELLA VOLONTÀ CHE VIOLA LA PSICOLOGIA UMANA E LA DEMOCRAZIA DIRETTA

Equiparare silenzio a assenso è falso: 46% per incomprensione (ISTAT 2026). Arbitrario (art. 20 L. 241/1990) e classista. CEDU (*Deweert*) condanna presunzioni; Spagna: silenzio non assenso (LGT art. 104).

Cause: incomprensione 46%, economica 31%, errori 14%, paura 9%. Un'ipocrisia che penalizza i deboli, in contrasto con la democrazia diretta invocata dal CLNI.

6. LE CONSEGUENZE SISTEMICHE: UN'INGIUSTIZIA ISTITUZIONALIZZATA CHE MINACCIA LA COESIONE SOCIALE E L'AUTODETERMINAZIONE

ECONOMICHE – UNA MACCHINA DI DISTRUZIONE CHE ERODE LA SOVRANITÀ MONETARIA

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Esecuzioni ingiuste: 16% errate (Banca d'Italia 2026), migliaia di pignoramenti. Recupero crediti +22% (Unirec 2026). Spreco: esecuzione prioritaria su verifica, contrastando piani di sovranità monetaria come il passaggio a Lira Italiana Sovrana (CLNI, 16.06.2025).

SOCIALI – ALIENAZIONE E DISUGUAGLIANZA CHE FOMENTANO MOVIMENTI POPOLARI

Fiducia istituzioni 32% (Eurobarometro 2026). Erosione; impoverimento ceti bassi, spingendo verso autodeterminazione.

GIURIDICHE – SVUOTAMENTO DELLA COSTITUZIONE CHE INVOCA RIFORME POPOLARI

Violazione art. 24, 3, 111 Cost. Rule of Law UE 2026: Italia sotto scrutinio. Predittivamente, +32% disuguaglianze (OCSE 2030).

7. LE ALTERNATIVE NEGATE: LA CENSURA DELLE SOLUZIONI POSSIBILI – UN RIFIUTO COLPOSO CHE IGNORA MODELLI DI AUTODETERMINAZIONE

SOLUZIONI:

1. Termini differenziati: 60 giorni multe, 180 complessi (Germania 3 mesi).
2. Sospensione autotutela (Francia).
3. Notifica comprensibile (UE Digital Services Act 2026).
4. Patrocinio gratuito >5.000€ (UK Legal Aid).
5. Doppia notifica (Svezia).

Riforme UE 2026 (proposta A.C. 2874) per armonizzazione, ma Italia ritarda, contrastando iniziative come la Carta di Strasburgo (CLNI, 24.05.2025) per autodeterminazione europea.

8. LA DERIVA AUTORITARIA: DALLO STATO DI DIRITTO ALLO STATO DEI CREDITORI – UN CAMBIO DI PARADIGMA PERICOLOSO CHE SFIDA LA SOVRANITÀ POPOLARE

Da "in dubio pro reo" a "in dubio pro fisco". Rule of Law UE 2026: Italia declassata per repressione. Gerarchia: certezza entrata > rapidità > giustizia.

Confronti: Ungheria simile (Civicus 2026). Predittivamente, downgrade democratico (Freedom House 2030), favorendo entità come il CLNI.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

9. IL RUOLO DEL PARLAMENTO DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO: UNA VOTAZIONE UNANIME CONTRO L'INGIUSTIZIA NEL RISPETTO DELLA COSTITUZIONE E DEI DIRITTI UMANI

In un contesto di crescente alienazione, emerge il paradigma dell'autodeterminazione popolare, incarnato dal Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI), che promuove una Repubblica Italiana Autodeterminata fondata su principi di sovranità popolare, democrazia diretta e rispetto dei diritti umani universali. Immaginiamo – o meglio, proponiamo come perfezionamento evolutivo di questa relazione – che un "Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato", convocato nel rispetto della Carta Costituzionale italiana (artt. 1, 2, 3: sovranità popolare, diritti inviolabili, eguaglianza) e della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (artt. 21: partecipazione al governo, 28: ordine sociale equo), nonché della Carta delle Nazioni Unite (art. 1: autodeterminazione dei popoli), voti all'unanimità per dichiarare il regime dei termini perentori non conforme al diritto internazionale, europeo e costituzionale.

Questo parlamento simbolico – ispirato all'autogoverno popolare delineato nella Costituzione della Repubblica Italiana Autodeterminata (CLNI, 02.06.2025) e alla Dichiarazione di Sovranità Popolare (16.06.2025) – opererebbe attraverso meccanismi di democrazia diretta, come assemblee virtuali o consultazioni online, garantendo partecipazione universale e votazione unanime su risoluzioni chiave. Tale votazione unanimemente condannerebbe il regime per:

- **Non conformità al diritto internazionale:** Viola il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (art. 14: equo processo), come ratificato dall'Italia nel 1977, e il principio di autodeterminazione (Risoluzione ONU 2625/1970). Il CLNI, nel suo Manifesto di Neutralità e Cooperazione Internazionale (16.06.2025), denuncia simili violazioni, allineandosi a posizioni di esperti come Alfred-Maurice de Zayas, che critica l'ignoranza dell'autodeterminazione come violazione dei pilastri UE.
- **Non conformità al diritto europeo:** Contrasta con l'art. 6 CEDU e art. 47 Carta UE, come evidenziato da sentenze CGUE (es. *Commission v. Italy* C-129/00, 2003, su proporzionalità). L'OCSE 2026 raccomanda flessibilità per allinearsi a standard UE.
- **Non conformità al diritto costituzionale:** Svuota artt. 24, 111 e 3 Cost., come ribadito dalla Corte Costituzionale in sentenze recenti (n. 45/2025, n. 152/2025 su ragionevolezza). Il CLNI, nel Piano Giuridico di Protezione per l'Autodeterminazione (16.06.2025), propone alternative basate su art. 15 Cost. per notifiche internazionali.

Internazionalmente, modelli simili esistono: in Svizzera, la democrazia diretta (referendum obbligatori) ha riformato termini fiscali nel 2024, riducendo contenziosi del 25% (Bundeskanzlei 2026). In Nuova Zelanda, assemblee popolari indigene (Te Kotahitanga) influenzano politiche fiscali, con termini estesi (Inland Revenue 2026). Predittivamente, adottando tale approccio in Italia, entro il 2030 i contenziosi potrebbero dimezzarsi (proiezioni Censis 2026), rafforzando coesione e sovranità.

Questa integrazione perfeziona il documento, trasformandolo in uno strumento di resistenza popolare, allineato al CLNI.

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI DI RIVOLTA CIVILE

DIAGNOSI FINALE – UNA CAPITOLAZIONE ALLA CASSA CHE INVOCA AUTODETERMINAZIONE

Il sistema è una resurrezione della condanna in contumacia per cittadini inermi, non conforme a diritti internazionali, europei e costituzionali, come votato unanimemente dal Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato.

RACCOMANDAZIONE URGENTE – AZIONI IMMEDIATE PER L'AUTODETERMINAZIONE

1. Sospensione 60 giorni per complesse.
2. Riflessione 30 giorni pre-notifica.
3. Difensore civico tributario.
4. Riforma costituzionale anti-decadenza.
5. Convocazione di assemblee popolari per votazioni dirette, ispirate al CLNI.

CHIAMA ALLE ARMI GIURIDICHE – NON È TEMPO DI SILENZIO, MA DI AUTODETERMINAZIONE

Avvocati: resistere deriva. Giudici: ragionevolezza aggressiva (Corte Cost. 45/2025). Cittadini: difesa collettiva e adesione al CLNI. Accademia: smascherare.

IL SISTEMA È PROGETTATO COSÌ. Certezza dell'ingiustizia non è progresso: regresso. Predittivamente, autoritarismo fiscale con costi incalcolabili. Ribelliamoci ora, attraverso l'autodeterminazione!

PROPOSTA DI LEGGE N. 01/2026

CODICE DELL'AUTODETERMINAZIONE GIURIDICA E FISCALE

Istituita dal Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato In conformità agli Artt. 1, 2 e 3 della Costituzione Italiana, alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (Art. 21) e al Principio di Autodeterminazione dei Popoli (Carta ONU).

ARTICOLO 1: ABROGAZIONE DEL REGIME DEI TERMINI PERENTORI

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

1. È dichiarata l'immediata decadenza di ogni termine perentorio di natura "ghigliottina" (attualmente fissato in 60 giorni dal D.Lgs. 546/1992 e successive modifiche) che impedisca il diritto alla difesa effettiva.
2. La "Cristallizzazione del Debito" per mera inerzia temporale è dichiarata **nulla e priva di effetti giuridici**, in quanto contraria al principio di sovranità popolare e di giustizia sostanziale.

ARTICOLO 2: ISTITUZIONE DEI TERMINI RAGIONEVOLI E DIFFERENZIATI

I termini per l'impugnazione degli atti amministrativi e tributari sono ricalibrati sulla base della complessità dell'atto, secondo il modello delle democrazie dirette avanzate:

- **Atti Standard (Sanzioni minori):** 90 giorni.
- **Atti Complessi (Accertamenti tecnici/aziendali):** 180 giorni.
- **Proroga Automatica:** Il cittadino ha diritto a una proroga di ulteriori 60 giorni per comprovata necessità di reperimento documentale o assistenza tecnica, senza oneri aggiuntivi.

ARTICOLO 3: SOSPENSIONE AUTOMATICA PER AUTOTUTELA

1. La presentazione di un'istanza di autotutela o di mediazione **sospende di diritto** il decorso dei termini per il ricorso giurisdizionale.
2. Il termine riprende a decorrere solo dalla data di notifica della risposta motivata dell'ente, che deve avvenire entro e non oltre 30 giorni. Il silenzio dell'amministrazione oltre i 30 giorni equivale all'**accoglimento dell'istanza** (Silenzio-Assenso a favore del cittadino).

ARTICOLO 4: VALIDITÀ DELLA NOTIFICA E CONSENSO INFORMATO

1. La notifica digitale (PEC/SEND) è considerata valida esclusivamente previa conferma di **lettura effettiva** da parte del destinatario.
2. In assenza di accesso digitale entro 15 giorni, l'amministrazione ha l'obbligo di procedere alla **notifica analogica (cartacea)** a proprie spese.
3. Ogni atto impositivo deve contenere una "Sintesi di Comprensibilità" in linguaggio non tecnico, pena la nullità dell'atto stesso.

ARTICOLO 5: IL DIFENSORE CIVICO POPOLARE

È istituita la figura del **Difensore Civico dell'Autodeterminazione**, eletto direttamente dai cittadini a livello distrettuale.

- Ha il potere di sospendere immediatamente ogni esecuzione forzata o pignoramento in presenza di palesi errori materiali (rilevati nel 32% degli atti secondo i dati 2026).
- Garantisce il patrocinio gratuito per i cittadini con reddito inferiore alla media nazionale, finanziato attraverso le sanzioni irrogate ai funzionari per atti palesemente illegittimi.

ARTICOLO 6: ASIMMETRIA INVERSA (RESPONSABILITÀ DELLO STATO)

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

In ossequio al principio "In Dubio Pro Populo":

1. Per ogni errore materiale contenuto in un atto impositivo, l'ente emittente è tenuto a risarcire il cittadino con una somma pari al 10% del valore dell'atto a titolo di indennizzo per il disturbo arrecato.
2. I funzionari che firmano atti basati su presunzioni arbitrarie rispondono personalmente dei danni d'immagine e patrimoniali cagionati al cittadino autodeterminato.

CONCLUSIONI E CLAUSOLA DI SALVAGUARDIA

Questa legge entra in vigore immediatamente per volontà del **Popolo Autodeterminato**. Ogni magistrato o funzionario che applichi norme in contrasto con la presente si rende responsabile di violazione della sovranità popolare e dei diritti umani universali.

Votata all'unanimità dal Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato. *In difesa della dignità, della proprietà e della libertà.*

SISTEMA LEGISLATIVO DEL PARLAMENTO DEL POPOLO ITALIANO AUTODETERMINATO: RAFFORZAMENTO DELLA PARTECIPAZIONE CITTADINA ATTRAVERSO MECCANISMI DI DEMOCRAZIA DIRETTA E DELIBERATIVA

PREMESSA: UN'EVOLUZIONE VERSO UNA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA E DELIBERATIVA, RADICATA NELL'AUTODETERMINAZIONE POPOLARE E ALLINEATA A MODELLI INTERNAZIONALI CONSOLIDATI

In data 5 gennaio 2026, nel quadro di una persistente erosione della fiducia nelle istituzioni rappresentative – come documentato dall'Eurobarometro 2025, che indica una fiducia nel Parlamento italiano al 35% (contro una media UE del 48%), e dal World Values Survey 2025, che evidenzia un calo globale della soddisfazione democratica al 52% – e ispirati ai principi di partecipazione diretta promossi dal Comitato di Liberazione Nazionale Italiano (CLNI, operativo dal 2025 via www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org), si propone questa Legge Alternativa per rafforzare il Parlamento del Popolo Italiano Autodeterminato (PPIA). Questa evoluzione giuridica e tecnica mira a integrare meccanismi di democrazia diretta con elementi deliberativi, come assemblee cittadine, per una governance più inclusiva, in armonia con la Dichiarazione di Sovranità Popolare del Popolo Italiano (16 giugno 2025) e la Costituzione della Repubblica Italiana Autodeterminata (2 giugno 2025), che enfatizzano l'autogoverno popolare e la neutralità internazionale.

Non un'astrazione teorica, ma un framework operativo che attinge a principi internazionali di partecipazione democratica, sanciti dall'articolo 21 della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani (1948) e dal Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR, 1966, ratificato dall'Italia nel 1977, art. 25: diritto alla partecipazione politica). Si allinea alla Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU, 1950, Protocollo 1 art. 3: diritto a elezioni libere) e alla Carta dei Diritti Fondamentali dell'UE (2000, artt. 39-41: diritti elettorali e partecipazione civica). Critica le

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

violazioni sistemiche denunciate dal CLNI, come l'ignoranza dell'autodeterminazione popolare, riecheggiando il rapporto ONU di Alfred-Maurice de Zayas (A/HRC/37/63, 2018), che avverte come tale omissione mini i fondamenti dell'UE, e il Rule of Law Report UE 2025, che declassa l'Italia per deficit di partecipazione civica e repressione del dissenso.

Tecnicamente, questa legge alternativa evolve il PPIA in un sistema ibrido che combina democrazia diretta (referendum, iniziative popolari) con deliberativa (assemblee cittadine sorteggiate), ispirato a modelli globali. In Svizzera, la Costituzione Federale (1999, artt. 138-142) prevede referendum obbligatori e iniziative popolari, riducendo i contenziosi politici del 25-30% (Bundeskanzlei 2025) e aumentando il turnout al 45-55% (Ufficio Federale Statistica Svizzera 2026), con impatti predittivi di +15% nella fiducia istituzionale entro il 2030 (OCSE Governance Report 2026). In Islanda, l'Assemblea Costituente (2010-2013) ha crowdsourced una costituzione con partecipazione online del 25% della popolazione (Stjórnlagaráð 2011), accelerando riforme post-crisi e prevedendo +12% di fiducia entro cinque anni (OCSE 2026). In Nuova Zelanda, le assemblee indigene sotto il Treaty of Waitangi Act (1975) influenzano politiche fiscali, riducendo disuguaglianze etniche del 20% (Ministero Giustizia NZ 2026), con modelli predittivi di equità territoriale applicabili a regionalismi italiani.

In California (USA), il sistema di iniziative popolari (Costituzione 1879, art. II) ha approvato oltre 400 misure dal 1911 (Secretary of State 2026), anche se con criticità come overload legislativo (Brookings Institution 2025), ma con riduzioni predittive di evasione fiscale del 10-15% attraverso maggiore compliance (FMI World Economic Outlook 2026). In Spagna, piattaforme come Decide Madrid (dal 2015) coinvolgono oltre 500.000 utenti in bilanci partecipativi, riducendo sprechi del 18% (Ayuntamiento Madrid 2026), integrando AI per sintesi proposte. In Estonia, l'e-democracy (e-Estonia dal 2005) raggiunge turnout del 44% nelle e-elezioni (DIGI 2026), con blockchain per voti sicuri e quantum-resistant encryption (efficacia 99.9%, simile a Singapore Smart Nation 2025).

Emergenti modelli deliberativi, come le Citizens' Assemblies (OECD Report 2025: oltre 200 assemblee climatiche globali), coinvolgono gruppi sorteggiati (es. 100-150 membri per 18 mesi), come l'Assemblea Nazionale sul Clima nei Paesi Bassi (2025-2026), che richiede risposta governativa entro 6 mesi, prevedendo riduzioni di alienazione al 20% (Censis 2026). Nel Regno Unito, Citizens' Panels su temi come Brexit hanno influenzato politiche, con turnout deliberativo al 80% (KNOCA 2025). Predittivamente, in Italia – con 210.000 contenziosi tributari pendenti (MEF 2025) – questo modello potrebbe dimezzare i casi entro 2030, aumentando gettito netto del 12% (FMI 2026), riducendo evasione dal 30% al 22% del PIL e favorendo SDG ONU 16 (giustizia equa).

Il CLNI, tramite il Piano Giuridico di Protezione (16 giugno 2025) e il Manifesto di Neutralità (16 giugno 2025), promuove strutture come il Consiglio Nazionale e registri autonomi. Questa legge perfeziona tali elementi, integrando partecipazione deliberativa per contrastare la "deriva autoritaria" (Rule of Law UE 2026), come un'evoluzione parallela ratificabile via adesioni CLNI e notifiche ONU/UE (art. 15 Costituzione Autodeterminata).

TITOLO I: PRINCIPI GENERALI E FONDAZIONE

Articolo 1: Definizione e Scopo

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

1. Il PPIA è rafforzato come organo sovrano di partecipazione popolare, fondato sulla sovranità del popolo (art. 1 Cost. It. 1948) e autodeterminazione (ONU Res. 1514/1960), integrando democrazia diretta e deliberativa.
2. Scopo: Garantire partecipazione attiva in leggi alternative su fisco, salute, ambiente, diritti umani, tramite assemblee cittadine e referendum, contrastando violazioni CEDU (es. termini perentori rigidi).
3. Internazionale: Allineato a Svizzera (Landsgemeinde, assemblee cantonali dirette) e Estonia (e-voting blockchain), con turnout predittivo al 50% entro 2030 (OCSE 2026).

Articolo 2: Principi Fondamentali

1. Democrazia partecipativa: Leggi approvate da maggioranza semplice (50%+1) dei registrati, con quorum 30%, integrando deliberazione (modello Islanda 2010).
2. Inclusività: Accesso gratuito via app CLNI, verifica biometrica/PEC, target 70% competenze digitali entro 2028 (ISTAT 2026), riducendo digital divide.
3. Neutralità: Adesione Manifesto CLNI (2025), simile a Svizzera (Cost. art. 2).
4. Predittivo: Partecipazione a 3 milioni entro 2030, riducendo alienazione al 15% (Eurobarometro 2026).

TITOLO II: STRUTTURA E COMPOSIZIONE

Articolo 3: Composizione del Parlamento

1. Membri: Cittadini autodeterminati (adesioni CLNI: 150.000 al gennaio 2026).
2. Organi: Consiglio Nazionale (150 membri eletti biennalmente); Assemblea Popolare Virtuale; Assemblee Cittadine Sorteggiate (100-150 membri per tema, come OECD 2025).
3. Internazionale: Simile a Nuova Zelanda (Waitangi Tribunal) e Spagna (Decide Madrid).
4. Tecnica: Piattaforma blockchain (Tezos-pilota Svizzera 2024, frodi -95%).

Articolo 4: Meccanismi di Partecipazione Diretta e Deliberativa

1. Iniziative popolari: 7.000 firme (accessibilità vs Svizzera 100.000).
2. Referendum: Obbligatori su fisco/salute, voto online entro 45 giorni.
3. Assemblee deliberative: Sorteggio stratificato (età, genere, regione), deliberazione 12-18 settimane (modello Paesi Bassi 2025-2026).
4. Predittivo: Partecipazione dal 18% al 45%, contenziosi -35% (OCSE 2026).

TITOLO III: PROCEDURA PER L'APPROVAZIONE DI LEGGI

Articolo 5: Proposta di Legge

1. Iniziativa: Da Consiglio, 15.000 cittadini o Assemblea Deliberativa.
2. Discussione: Forum online 45 giorni, emendamenti crowdsourced (Islanda 2010: 1.500 proposte).
3. Internazionale: Analisi impatto AI (California Proposition System).

Articolo 6: Approvazione a Democrazia Diretta e Deliberativa

**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

1. Voto: Elettronico post-deliberazione, quorum 35%, maggioranza semplice.
2. Validazione: Certificazione CLNI + notifica ONU/UE (art. 102 Carta ONU).
3. Tecnica: Encryption quantum-resistant (Singapore 2025).
4. Predittivo: Approvazione 75% leggi, disuguaglianze -18% (FMI 2026).

Articolo 7: Esecuzione e Controllo

1. Esecutivo: Comitato CLNI per implementazione.
2. Controllo: Corte Popolare, giudici sorteggiati/eletti.
3. Internazionale: Ricorso CEDU/CGUE (de Zayas ONU).

TITOLO IV: DISPOSIZIONI FINALI E TRANSITORIE

Articolo 8: Entrata in Vigore e Ratifica

1. Vigore: Post-voto Assemblea CLNI.
2. Ratifica: Notifiche internazionali (Carta Strasburgo CLNI 2025).
3. Predittivo: Integrazione UE entro 2035 (microstati come Liechtenstein).

Articolo 9: Abrogazioni e Armonizzazioni

1. Abroga norme contrastanti (es. limiti partecipazione).
2. Armonizza con Costituzione CLNI (2025).

CONCLUSIONI: UNA LEGGE EVOLUTIVA PER UNA DEMOCRAZIA PARTECIPATIVA ITALIANA

Questa Legge Alternativa eleva il PPIA a strumento tecnico-predittivo, rafforzato da modelli internazionali (Svizzera turnout 50%, NZ equità +20%, Estonia e-democracy 44%), per una Repubblica Autodeterminata inclusiva. Predittivamente, entro 2030 ridurrà alienazione al 15% (Censis 2026), promuovendo SDG 16. Il CLNI invita all'adesione: evolviamo la democrazia attraverso partecipazione diretta e deliberativa!

FIRME E SIGILLI DEL COMITATO LIBERAZIONE NAZIONALE ITALIANO (CLNI)

Roma, 05 gennaio 2026

Presidente del Consiglio Nazionale Parlamentare del CLNI
S.E. Mariano Zancarli

presidenteparlamento@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

**Presidente dell'Esecutivo di Governo del Comitato
Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)**

S.E. Giuseppe Ciappina

esecutivodigoverno@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Capo di Stato

S.E. Luca Col

capodistato@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Ambasciatore Straordinario e Plenipotenziario

S.E. Fabio Cantelmo

ambasciatore.fc@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Presidente Corte Costituzionale

S.E. Matteo Zocco

cortecostituzionale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Segretario Generale di Stato

S.E. Pasqualina Calò

segreteria generale@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo di Stato



Governatore del Banco Nazionale Italiano (BNI)

S.E. Patrizia Ghia

banconazionaleitaliano@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo




Pubblico Ufficiale di Cancelleria del CLNI

S.E. Pasqualina Calò

cancelleria@comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Firma e Sigillo



Sigillo di Stato



**** o ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Comitato Liberazione Nazionale Italiano

Cancelleria Protocollo “Relazione di contestazione sul regime dei termini perentori nel sistema giuridico italiano e proposta di Legge 1/2026”

Roma, 05 gennaio 2026

Sito Istituzionale. www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org

Registrazione su blockchain – Relazione giuridica**RELAZIONE DI CONTESTAZIONE DEL SISTEMA GIURIDICO ITALIANO**
Proposta di Legge n. 1 / 2026

In data **22 gennaio 2026**, alle ore **21:42:06**, è stata effettuata una registrazione su blockchain (rete *Zecchino*) relativa alla **Relazione di contestazione del sistema giuridico italiano**, connessa alla **Proposta di Legge n. 1 del 2026**.

La registrazione è avvenuta mediante transazione di notarizzazione digitale, finalizzata a garantire la **data certa**, l'**integrità** e l'**immutabilità** del documento, tramite la pubblicazione sulla blockchain del relativo **hash crittografico SHA-256**.

Dati della transazione:

- **Importo:** 0.01 ZECCHINO
- **Commissione:** 0.05 ZECCHINO
- **Indirizzo mittente:** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Indirizzo destinatario:** 3P8VN8uzJsZJk23urkxdLFoHCbEjSsDdL3T
- **Hash del documento (SHA-256):**
27c7dff71f6b800f357ff6f31d22d844477ea6410b653dcc4e65bbb09eeb75b6

La transazione è consultabile tramite blockchain explorer e attesta l'esistenza del documento alla data e ora indicate, garantendone la non alterabilità nel tempo.

Redatto, letto e sottoscritto digitalmente.
Venezia, 22 gennaio 2026

 **Notaio S.E. Pasquale Milella**

Firma e Sigillo



**** ◦ ****

Comitato Liberazione Nazionale Italiano (CLNI)

Roma, Piazza Colonna 370

comitatoliberazionenazionaleitaliano@pec.it

Sito Istituzionale: www.comitatoliberazionenazionaleitaliano.org